

RELAZIONE DI MISSIONE ESERCIZIO 2019 di CEFA Onlus

Nel corso del 2019 abbiamo realizzato **45 progetti, in 12 Paesi, inclusa l'Italia, raggiungendo 514.429 beneficiari diretti** passando da un volume delle attività nel 2018 di 5.889.241.19 Euro ai 7.312.066 Euro del 2019. Numeri che indicano una crescita importante delle nostre attività e quindi della nostra capacità di assolvere alla nostra mission che è quella di partire dai più poveri per costruire un mondo più giusto e solidale.

Le principali aree di intervento che ci hanno visti impegnati nel corso dell'anno sono state:

- l'agricoltura finalizzata alla lotta alla fame ma anche alla creazione di un reddito dignitoso per migliaia di piccoli agricoltori;
- la creazione del lavoro come diritto e come strumento di giustizia sociale per dare alle persone la dignità che nasce dal poter mantenere se stessi e le proprie famiglie grazie al proprio impegno,
- la migrazione come tema fondamentale della nostra epoca che abbiamo affrontato da diverse angolature: dall'assistenza materiale ai migranti rinchiusi nei centri di detenzione alla promozione di forme di economia sociale e solidale che coinvolgessero i migranti in un percorso di emancipazione sociale ed economica
- la tutela dei diritti fondamentali dell'uomo con gli interventi nelle carceri finalizzati alla tutela dei diritti dei minori in stato di detenzione fino al sostegno dei profughi siriani in Turchia
- l'educazione alla cittadinanza globale come strumento fondamentale perché il nostro agire sul campo non rimanga fine a se stesso ma diventi capace di generare un cambiamento sociale e politico che metta al centro i temi della povertà e dei diritti di tutti in Italia e nel mondo

Le nostre sedi operative sono state le seguenti:

in Italia: CEFA SEDE CENTRALE, AMICI del CEFA SAN LAZZARO e MODENA CEFA.

all'estero: CEFA MAROCCO, CEFA TUNISIA E LIBIA, CEFA KENYA E SOMALIA, CEFA MOZAMBICO, CEFA ETHIOPIA, CEFA TANZANIA, CEFA GUATEMALA e CEFA ECUADOR.

Di seguito le principali attività che hanno contraddistinto il nostro operare nei diversi contesti e settori di intervento:

Guatemala

Il 2019 è stato un anno importante per CEFA in Guatemala poiché ha preso avvio il progetto

CafféCaffè, finanziato da AICS San Salvador. Il caffè rappresenta la filiera più importante per lo sviluppo economico e sociale del Paese, tuttavia, la coltura sta vivendo una forte crisi dovuta alla difficoltà dei piccoli produttori di fronteggiare il grave impatto della ruggine, una malattia che colpisce le piante di caffè e il cambiamento climatico. Nell'ambito del progetto, sono stati avviati corsi di formazione per i produttori locali su buone pratiche di gestione delle coltivazioni per diffondere consapevolezza e capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e introdurre un controllo specifico delle sementi per migliorare la produttività agricola. Sono stati inoltre rafforzati i Centros de Atención a la Mujer siti all'interno di 5 cooperative agricole di produttori di caffè. Questi centri hanno lo scopo di fornire alle donne assistenza sanitaria e sociale, ospitano asili nido dove lasciare i bambini per poter lavorare nella produzione agricola, biblioteche per adulti e bambini. Il progetto ha anche offerto corsi di alfabetizzazione per adulti alle donne e giornate di sensibilizzazione su tematiche sanitarie e sui diritti di genere. Per quanto concerne il programma di Sostegno a Distanza, nel 2019 sono state sostenute oltre 100 bambine nel loro percorso scolastico. Il 2019 è stato un anno importante per il paese, poiché si sono tenute le elezioni del nuovo presidente del paese. Per questo, nel percorso di formazione delle bambine e delle ragazze ci si è concentrati anche sul tema della "partecipazione cittadina" e sull'importanza del coinvolgimento delle giovani donne in questi problemi: far valere i propri diritti e, come cittadine del Guatemala, intervenire con il voto, nella designazione dei governanti del paese.

Ecuador

Il 2019 è stato caratterizzato dall'aggravarsi della crisi economica e sociale del paese, dovuta in parte al crollo del prezzo del petrolio, che ha colpito gli strati più poveri della popolazione. Le riforme hanno portato, nel mese di ottobre, a scioperi e manifestazioni che hanno portato alla paralisi dei trasporti e delle attività economiche e commerciali. Per quanto concerne l'attività di CEFA, il 2019 era invece iniziato sotto buoni auspici: il 10 gennaio 2019 il Ministro di Agricoltura ha firmato un accordo per rendere istituzionale e di uso obbligatorio in tutte le associazioni di produttori, attive in ogni filiera agricola del paese, uno strumento di analisi e diagnosi dello stato di salute dell'organizzazione realizzato da CEFA nell'ambito dei due progetti in corso, Cadenas de Valor, cofinanziato dall'Unione Europea e gestito in partenariato con il Ministero dell'Agricoltura ecuadoriano, e JUNTOS, cofinanziato da AICS. Il 2019 è stato anche l'anno in cui CEFA ha lanciato il programma di sostegno alle start up giovanili che operano all'interno delle filiere di caffè, cacao e quinoa.

Etiopia

Il 2019 ha visto l'avvio di numerose attività promosse da CEFA in Etiopia, con l'obiettivo di



promuovere interventi sostenibili in ambito agricolo, lavorando in stretta collaborazione con cooperative agricole e autorità locali. Nonostante il 2019 sia stato caratterizzato da diverse tensioni politiche nelle aree di intervento, CEFA ha reagito prontamente, adattando e promuovendo pratiche responsabili al fine di garantire la realizzazione delle iniziative. La presenza di CEFA in Etiopia è relativamente breve e il 2019 è stato un anno di avvio per intense e proficue collaborazioni con altre organizzazioni presenti sul territorio, volte a garantire un approccio integrato per contribuire in maniera inclusiva al benessere delle comunità. Nelle prime settimane del 2019 hanno preso avvio due progetti co-finanziati dalla Regione Emilia-Romagna, Women4Community, per supportare le donne impiegate in agricoltura nella zona di Emdibir, e JOB4ALL, con l'obiettivo di rafforzare 3 gruppi di donne produttrici nella zona di Wolisso. Sul finire dell'anno, ha preso avvio Semi di Futuro, un intervento molto importante di lotta alla malnutrizione della zona di Wolisso. Nel corso dell'anno, si è anche concluso il primo progetto di CEFA in Etiopia, il progetto EMPLOY, confermando l'ampiezza e la qualità dei risultati raggiunti nell'offrire formazione a 500.000 piccoli contadini della zona del Wolaita, ed è altresì proseguito il progetto HOPE, cofinanziato da AICS per prevenire il fenomeno della migrazione forzata e irregolare dall'area di Chiro.

Marocco

Nel corso del 2019 il Marocco si è consolidato come paese di nuova accoglienza e transito della rotta dei migranti, in alternativa alla Libia dove imperversava la guerra civile tra le fazioni del generale Haftar e del governo riconosciuto di Serraj. In questo contesto CEFA ha visto premiato il suo sforzo di creare percorsi di rientro volontario dei migranti marocchini dall'estero aggiungendo ai già presenti progetti di ritorno dall'Italia e dalla Francia anche quelli dalla Germania. In questo settore CEFA, almeno in Marocco, è divenuta un'organizzazione di riferimento a livello europeo. Nel 2019 si sono realizzate anche le prime imprese miste tra marocchini e migranti subsahariani A Oujda, Figuig e Rabat/Salè ed ha preso il via anche il percorso sull'uguaglianza di genere, in quattro province marocchine, con l'avvio del progetto Safae che idealmente prosegue il cammino percorso con Eco De Femmes, che terminò nel 2016

Kenya

È terminato il progetto agricolo che è stato portato avanti negli ultimi anni nella contea di Kitui: ci sono state alcune difficoltà (soprattutto riguardo alla produzione del sorgo) dovute alla situazione climatica estremamente sfavorevole degli ultimi anni. Nonostante ciò, è stato importante l'impatto della componente miele, che conferma quanto il percorso di sviluppo dell'apicoltura degli ultimi anni sia importante in termini di reddito per le donne che ne sono beneficiarie sia di integrazione della dieta per le famiglie delle stesse. Sono proseguite le attività della componente diritti umani, sia

nell'ambito della giustizia minorile sia nelle prigioni: sono state rafforzate le relazioni con tutti gli stakeholder più importanti (giudici, ministero delle prigioni, dipartimento dei minori) accrescendo il ruolo che il CEFA ricopre in questo settore nel Paese.

Libia

La Libia nel 2020 è stato un paese dilaniato dalla guerra civile che ha tenuto la città di Tripoli in scacco per diversi mesi, non consentendo uno svolgimento lineare dei progetti di assistenza alla popolazione. Nonostante questo è terminato il progetto sanitario a Sebha (la porta della Libia dall'Africa sub-sahariana) che ha consentito la riabilitazione di 4 posti di salute e la formazione dei medici rimasti, dato che la maggioranza di essi è emigrata all'estero. Il CEFA ha continuato con convinzione anche il suo impegno del centro di detenzione di Tarek el Sika, con la consapevolezza che fosse necessario operare dal di dentro per cercare di salvare il numero maggiore possibile di vite umane. Nel corso del progetto, oltre alle attività di formazione, assistenza e consegna di beni di prima necessità, è stato possibile anche arrivare alla liberazione diretta di 150 donne e bambini somali grazie al lavoro congiunto con UNHCR

Mozambico

Un evento che ha comportato notevoli difficoltà nel corso del 2019 è stato il ciclone IDAI che si è abbattuto a Marzo in parte del Paese, colpendo con forza la Provincia di Sofala, dove realizziamo i progetti in corso. Abbiamo dovuto conciliare l'esigenza di ridisegnare le attività dei progetti (SOMICA e SALSA) e pianificare interventi di emergenza a favore della popolazione colpita. La struttura logistica e le risorse umane che abbiamo nel Paese, ci hanno consentito di collaborare con WFP e FAO per rispondere rapidamente all'emergenza, con distribuzione di cibo e di generi igienico-sanitari di prima necessità. Dal mese di giugno abbiamo ripreso le attività di progetto, continuando a prestare assistenza non solo ai nostri beneficiari ma in generale alle comunità dove operiamo.

Somalia

Nel 2019 le attività in Somalia sono proseguite positivamente nel centro Sud del Paese con i progetti finanziati da IFAD e SSF; si tratta di azioni di sviluppo agricolo che prevedono componenti di riabilitazione di sistemi di irrigazione e miglioramento delle competenze degli agricoltori, sia per la produzione di sesamo sia di ortaggi (sviluppo della componente reddituale e di integrazione della dieta). Interessante, lo sviluppo di attività di Nutrition Sensitive Agriculture rivolte alle donne grazie ad un progetto di Emergenza finanziato dalla Regione Emilia Romagna. I risultati possono essere considerati soddisfacenti, anche tenendo conto della impossibilità per il personale di recarsi a Jowhar e Merka: la organizzazione del lavoro attraverso una gestione in remoto fa affidamento a

CEFA
Comitato Europeo per la
Formazione e l'Agricoltura - ONLUS
IL PRESIDENTE

staff locale con cui stiamo collaborando da lungo tempo e che garantisce una corretta implementazione delle attività. Contemporaneamente, ha avuto avvio nel Puntland, un progetto finanziato da IFAD e AICS per lo sviluppo della produzione di Datteri e per il miglioramento dei sistemi di irrigazione: la situazione più tranquilla in questa parte del Paese, consente la gestione del progetto direttamente in loco, consentendo la presenza del personale espatriato. E questo un elemento incoraggiante rispetto al percorso di gestione a distanza degli ultimi anni, a cui la situazione socio-politica nel Paese ci ha costretto ad adattarci.

Tanzania

Sebbene il tasso di povertà negli ultimi 10 anni si sia ridotto dell'8%, passando dal 34,4% del 2007 al 26,4% nel 2018, il numero assoluto di poveri nel Paese è aumentato, data la forte crescita demografica. La povertà rimane concentrata soprattutto nelle aree rurali, dove vive circa il 70% della popolazione. Da qui la decisione di intensificare i nostri sforzi nel contribuire allo sviluppo di queste aree; un impegno che ha portato nel 2019 all'avvio di due nuovi progetti in ambito agricolo, entrambi finanziati dall'AICS. Il primo, intitolato "Nutrendo il Futuro" ci vede capofila di un progetto integrato di lotta alla malnutrizione, con attività in ambito agricolo e di promozione sociale in 4 Distretti tra le regioni di Iringa e Njombe. Il secondo, invece, incentrato sul rilancio della filiera del piretro, ci vede partner di un'azienda bolognese, la General Chimica, specializzata nella formulazione di prodotti a base di piretrina.

Sempre nel corso del 2019 è arrivata comunicazione dell'approvazione di altre due iniziative, da implementare nel 2020. La prima, finanziata dall'UE, ci vede capofila di un progetto biennale incentrato sulla protezione e l'integrazione delle persone affette da albinismo; uno dei gruppi sociali più a rischio nel paese a causa della discriminazione e delle violenze legate alla stregoneria. L'altra invece, sempre finanziata dall'UE, ci vede partner di IDH, un'importante fondazione olandese, con cui saremo chiamati ad implementare un progetto di 4 anni mirante a rendere più inclusiva la filiera del tè.

Tunisia

In Tunisia il CEFA ha confermato il suo impegno per la creazione di impiego in un paese dove la disoccupazione e l'abbandono dei territori è diventato uno dei maggiori problemi da affrontare. Nel 2019 sono ben 3 i progetti che mirano alla creazione di start up per combattere l'esclusione sociale della popolazione più svantaggiata, spesso vittima di percorsi di radicalizzazione anche a causa delle scarse risorse economiche a disposizione. Nel settore della creazione d'impiego CEFA ha lavorato praticamente su tutto il territorio nazionale, dai governatorati del nord (Jandouba, Fernana, Bizerte) a quelli del centro Keirouan e Manouba, sino al sud (Medenine, Zarzis, Gabes). CEFA ha altresì

avviato un progetto con WFP, premio Nobel per la pace del 2020, per la creazione di orti scolastici che consentissero di ovviare alle difficoltà alimentari createsi nel periodo post rivoluzionario. Come in Marocco, anche in Tunisia si è lavorato per progetti di rientro volontario assistito di tunisini migrati in Europa

Turchia

La guerra siriana è stato uno degli eventi che caratterizzato l'intero 2019. CEFA, rispondendo alla chiamata di associazioni bolognesi come Hayat, ha deciso di collaborare per la realizzazione di interventi di carattere sociale nella città di Gaziantep, al confine turco-siriano, per la realizzazione di progetti di inclusione sociale per bambini e vedove del conflitto siriano.

Italia – Educazione alla cittadinanza globale

In Italia CEFA ha lavorato con ben 3 progetti AICS e altri interventi più piccoli di donatori diversi. I tre grandi progetti hanno avuto come focus principale la lotta alla xenofobia ed al razzismo sul territorio nazionale (sono state coinvolte le province di Bologna, Palermo, Napoli, Verona, Caserta, Genova, Roma) con strumenti innovativi come la Tombola della Solidarietà, video di Fan Page e docufilm. CEFA ha lavorato costruendo una rete di partner molto estesa su tutto il territorio nazionale, ma ha anche agito sulla provincia con un progetto sulle stesse tematiche che ha dato vita al lungometraggio di fiction “La Guerra a Cuba”, di Renato Giugliano. L'intervento del CEFA in Italia ha coinvolto scuole, associazioni sportive, APS e altri stakeholders. In un progetto innovativo, realizzato assieme a FairTrade Italia, CEFA ha lavorato sull'innovativa tematica della moda etica come motore per lo sviluppo di pratiche più sostenibili e meno impattanti sul clima globale.

Raccolta Fondi

La raccolta fondi 2019 è stata caratterizzata da due momenti cruciali: il 14 marzo il Ciclone Idai in Mozambico e a ottobre l'evento “In the name of Africa” portato per la prima volta in tre piazze nazionali (Roma, Milano, Bologna). Al ciclone è seguita una campagna straordinaria di raccolta fondi a cui i sostenitori di CEFA hanno risposto e così anche i le realtà associative del territorio come Confcooperative permettendo di superare la cifra di 52.000 € destinati all'Emergenza. Gli eventi di ottobre hanno portato grande visibilità al Cefa con oltre 184 uscite su giornali cartacei e online ed un riconoscimento speciale da parte del Presidente della Repubblica con l'assegnazione della medaglia del Presidente per la lodevole iniziativa. Queste elementi, uniti ad un lascito testamentario arrivato attraverso la Fondazione Bersani, al contributo MCL e, per la prima volta, al contributo della Diocesi di Bologna ci hanno permesso di chiudere l'anno con una raccolta fondi in

CEFA
Comitato Europeo per la
Formazione e l'Agricoltura - ONLUS
IL PRESIDENTE

sostanziale linea con quanto programmato e con quanto necessario alla copertura delle spese sostenute.

Partecipazione alle Reti associative

Consapevoli del valore di lavorare insieme agli altri perché i problemi che abbiamo davanti e gli obiettivi che ci diamo sono molto complessi il CEFA ha dato un contributo importante in termini di risorse e di tempo alle tre reti di cui fa parte:

- FOCSIV dove siamo stati presenti con un Consigliere nazionale che svolge anche il ruolo di Tesoriere della Federazione
- AOI che rappresentiamo al Tavolo procedure con AICS
- CONGER dove ricopriamo un ruolo nel Comitato Consultivo e nella segreteria

Si è trattato di un lavoro molto impegnativo che ha comportato un impiego di tempo e risorse superiore a quello che avevamo preventivato ma che ha portato anche a dei risultati significativi.

Riforma degli Enti del Terzo Settore

Nel corso del 2019 si è proseguito il percorso con i soci per arrivare alla definizione delle modifiche da apportare allo Statuto in relazione alla riforma degli Enti del Terzo Settore. Si è deciso di coinvolgere maggiormente i soci a partire da un allargamento della base sociale e di valorizzare il contributo dei volontari che sostengono le iniziative del CEFA organizzandone le attività.

Percorso che è andato a definirsi e a concludersi nel corso del 2020.

In conclusione rimane da ricordare e da sottolineare come il CEFA anche nel corso del 2019 sia vissuto sulla base del lavoro straordinario del suo personale in Italia (15 persone), del suo personale espatriato (42 persone), del personale locale (322 persone), dei volontari in servizio civile in Italia e all'estero (24 persone) ma anche dei tantissimi volontari (236 persone) che a vario titolo e in varia misura hanno permesso alle nostre attività di raggiungere risultati importanti a favore dei più poveri nel mondo.

A tutti loro va il ringraziamento sincero mio personale e a nome del CEFA per l'impegno e la passione che hanno dedicato anche quest'anno alla nostra comune missione.

Raoul Mosconi
Presidente CEFA

Bologna 20/10/2019